

Lugano, 1 ottobre 2026

INTERPELLANZA

Lido San Domenico: petizione e bandi di concorso, il Municipio ascolta?

Estate 2024: sul Lido San Domenico, lido pubblico di proprietà della Città di Lugano, sembra incombere la parola fine, perlomeno a un luogo ormai strettamente legato a una precisa identità culturale e sociale. Il Municipio si era infatti accorto che quello spazio era diventato “appetibile” e prospettava di non rinnovare il contratto di gestione allo storico duo ma di indire un bando di concorso e aprire a nuovi operatori. Una petizione online, che in brevissimo tempo raccoglie oltre 6'000 firme, e una grande mobilitazione popolare convincono il Municipio a tornare sui propri passi: la convenzione viene prolungata di due anni.

Estate 2026: sono passati due anni. Due estati di grande successo di pubblico al Lido San Domenico, luogo pubblico di aggregazione e di cultura affacciato sul lago Ceresio, un lago come pochi altri inaccessibile in libertà in una città dove il desiderio di controllare e gestire dall'alto è sempre più forte. Due inverni e due estati in cui il Municipio ha avuto il tempo di riflettere e ragionare sul futuro del Lido San Domenico, due anni in cui le prese di posizione pubblica sulla necessità urgente di spazi aggregativi e culturali liberi, sganciati da logiche commerciali, si sono moltiplicate sui media e nel dibattito pubblico, non da ultimo (ed era già tardi) in relazione a Lugano Marittima nell'estate 2026.

Eppure, quello che dopo due anni il Municipio partorisce sembra essere insensibile a tutto questo: sono infatti pubblicati ben due bandi di concorso, uno per un contratto di gerenza triennale ed uno decennale per un partenariato pubblico-privato che delega al privato la ristrutturazione dell'esercizio pubblico per renderlo conforme alla legge. È chiaro che una volta di più a pesare nella scelta del Municipio è l'“appetibilità” di un luogo meraviglioso, del suo possibile ritorno economico, e in nessun modo la sua importanza quale spazio aggregativo, sociale e culturale.

Anche in questo caso è stata lanciata la petizione popolare **Salviamo il Lido San Domenico: RISANARE SÌ, SNATURARE NO!**, che in sole tre settimane ha già quasi raggiunto le 4'000 firme e che riportiamo qui sotto. Essa chiede al Municipio di tornare sui propri passi ed annullare il mandato relativo al partenariato pubblico-privato: al di là della ricerca di fondi, quello che preoccupa è la snaturazione di un luogo ed un'identità certi ed apprezzati in favore invece di una logica commerciale.

Anche il dibattito pubblico è molto intenso. Lo stesso capodicastero Cultura, Sport ed Eventi della Città, Roberto Badaracco, intervistato da La Regione (23.09.2026) ha dichiarato che «Secondo me [la petizione] è un segnale importante, anche prevedibile in un certo senso, perché il Lido San Domenico ha un'utenza molto affezionata e in generale è entrato nell'immaginario per le sue peculiarità. Questo sostegno testimonia e ribadisce quest'affezione della cittadinanza nei confronti del Lido, per continuare nel solco tracciato in questi anni».

Sulla scorta di queste osservazioni, e forti di una importante mobilitazione popolare, chiediamo al Lodevole Municipio:

1. Come valuta le richieste della petizione **Salviamo il Lido San Domenico: RISANARE SÌ, SNATURARE NO!**, ad oggi sostenuta da quasi 4'000 cittadine e cittadini?
2. Per quale ragione il Municipio ha ritenuto di dover pubblicare due concorsi distinti? Per quale ragione il Municipio ha ritenuto di non doversi assumere l'onere di progettare e rinnovare un proprio spazio?
3. Per quale ragione il Municipio non ha integrato nei suoi bandi di concorso la richiesta per i concorrenti di formulare proposte culturali e aggregative concrete?
4. Il Municipio di Lugano intende prendere spunto da quanto creato dagli attuali gerenti del Lido San Domenico per garantire la presenza di proposte costruttive, multiculturali e originali alla portata di tutta la cittadinanza negli spazi pubblici di sua proprietà, per esempio (ma non solo) nella stesura di altri bandi di concorso?
5. In che modo il Municipio con il suo bando intende verificare che i progetti e i lavori proposti dai concorrenti siano concepiti e realizzati confacentemente all'utenza e alle esigenze del Comune? Quali criteri di qualità verranno applicati nella scelta finale? Quali controlli verranno svolti?

Con ogni ossequio,

Nina Pusterla, La Sinistra

Jasmine Altin, La Sinistra

Cristiano Canuti, La Sinistra

Edoardo Cappelletti, La Sinistra

Elena Rezzonico, La Sinistra

Carlo Zoppi, La Sinistra

Danilo Baratti, I Verdi

Carola Barchi, PLR-PVL

Sara beretta-Piccoli, PLR-PVL

Tamara Merlo, Più Donne

Federica Colombo, Il Centro

PETIZIONE

Al Lodevole Municipio della Città di Lugano

Salviamo il Lido San Domenico: RISANARE SÌ, SNATURARE NO!



Il Municipio di Lugano ha annunciato l'apertura di **due concorsi pubblici** distinti per il futuro del Lido San Domenico a Castagnola: uno per la sola gerenza triennale e uno per un partenariato pubblico-privato legato alla sua trasformazione a lungo termine. In questa doppia opzione si palesa il rischio concreto di una metamorfosi che potrebbe snaturare un'oasi di pace, affidando a logiche puramente commerciali un patrimonio sociale e ambientale unico e indebolendo la tutela della funzione pubblica di questo luogo.

Chiediamo al Municipio della Città di Lugano di **rinunciare alla via del partenariato pubblico-privato a lungo termine** per il Lido San Domenico, scegliendo fermamente la strada di un solo bando pubblico di gerenza ordinaria. La Città deve assumersi direttamente l'onere del risanamento e della messa a norma della cucina interna attuale, mantenendo la piena regia, la proprietà pubblica del comparto e criteri orientati all'aggregazione sociale viva e a contenuti culturali alternativi.

Perché è importante?

Il Lido San Domenico non è un semplice esercizio commerciale, bensì una perla rara di Lugano: un'oasi di pace della comunità, caratterizzata da un'autenticità spensierata mossa da tanta passione e amore. È un lido della comunità, non un prodotto da vetrina

per il marketing territoriale.

Firmare questa petizione è fondamentale per quattro motivi urgenti:

1. **La Città deve dare il carattere, non il privato:** lasciare che sia un partenariato privato di 10-15 anni a finanziare la struttura significa spianare la strada a logiche puramente commerciali. Il Comune deve dare il carattere al comparto: deve ristrutturare direttamente l'edificio con fondi pubblici e poi darlo in gerenza ordinaria, senza appaltare il futuro del lido ai privati.
2. **Adeguamento della cucina senza stravolgimenti:** per garantire un servizio conforme alle normative, è sufficiente un minimo intervento pubblico di ottimizzazione degli spazi interni, mantenendo il controllo assoluto del bene.
3. **Urgenza balneare e sociale:** Lugano soffre di una cronica mancanza di spazi di aggregazione, soprattutto per i giovani. Con i futuri lavori al Lido Riva Caccia, se il San Domenico viene snaturato, la cittadinanza perderà l'ultimo presidio lacustre popolare.
4. **Il paesaggio e il controllo pubblico:** il lido è inserito in un ecosistema delicatissimo legato al Sentiero di Gandria. Una ristorazione intensiva e annuale è incompatibile. La natura ha bisogno dei suoi tempi di riposo e il lido deve mantenere la sua dimensione intima e stagionale. Devono essere preservati la **semplicità degli spazi** e il carattere aperto della terrazza attuale, evitando coperture fisse o trasformazioni permanenti che ne alterino l'identità.

Le nostre richieste formali al Municipio:

- **Rinunciare al partenariato pubblico-privato a lungo termine**, scegliendo la strada di un solo bando pubblico di gerenza ordinaria.
- **Assumersi come Comune l'onere del risanamento** e dei costi minimi di messa a norma della cucina interna attuale, mantenendo la piena proprietà pubblica del comparto.
- **Prevedere nel bando criteri orientati alla valorizzazione dell'aggregazione sociale viva** e allo sviluppo di contenuti culturali alternativi ed inclusivi.